

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-1957 del 20/04/2018
Oggetto	ACQUE DEMANIO IDRICO ACQUE SOTTERRANEE PROC. RA00A0188/18VR01 COMUNE DI RAVENNA (RA) LOC. CAMERLONA DITTA: ITALFRUTTA SRL USO INDUSTRIALE VARIANTE SOSTANZIALE DI CONCESSIONE ORDINARIA PER SOSTITUZIONE ED APPROFONDIMENTO DI POZZO
Proposta	n. PDET-AMB-2018-2050 del 20/04/2018
Struttura adottante	Area Coordinamento Rilascio Concessioni
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno venti APRILE 2018 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

ACQUE DEMANIO IDRICO
ACQUE SOTTERRANEE
PROC. RA00A0188/18VR01
COMUNE DI RAVENNA (RA) LOC. CAMERLONA
DITTA: ITALFRUTTA SRL
USO INDUSTRIALE
VARIANTE SOSTANZIALE DI CONCESSIONE ORDINARIA PER SOSTITUZIONE
ED APPROFONDIMENTO DI POZZO

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/95, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L.R. 13/2015;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- la deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 787 del 09/06/2014 avente per oggetto "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione di acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico Art. 21 R.R. 41/2001";

- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1781/2015 “Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento (carichi inquinanti, bilanci idrici e stato delle acque) ai fini del riesame dei piani di gestione distrettuali 2015-2012” (Allegato 6) e n. 2067/2015 “Attuazione della direttiva 2000/60/CE: contributo della regione Emilia-Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei piani di gestione distrettuali 2015-2500”. (allegati C e D);
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna concernenti la definizione e quantificazione dei fabbisogni ad uso irriguo: DGR 5 settembre 2016 n. 1415, DGR 21 dicembre 2016 n. 2254;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto “Direzione Generale. Conferimento dell’incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni” e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L.R. 13/2015;

PRESO ATTO:

- della determinazione n. DET-AMB-2018-406 del 25/01/2018 con la quale l’ Area Coordinamento Rilascio Concessioni di ARPAE ha rinnovato la concessione alla ditta Italfrutta s.r.l., CF 00166400390 per la derivazione di acqua sotterranee, ad uso industriale fino al 31/12/2027;
- che con istanza presentata in data 29/01/2018 protocollo Arpae n. PGRA/2018/1290, successivamente integrata con prot. regionale 0123718 in data 17/05/2012, la ditta Italfrutta s.r.l. ha richiesto la variante sostanziale della suddetta concessione, per la sostituzione ed approfondimento del pozzo n. 3 (codice risorsa RAA5324 pratica 191/S), non più funzionante, senza modifica delle quantità prelevate;

DATO ATTO che dall’esame della documentazione e dalle verifiche effettuate, si evince che:

- il pozzo 3 (ex codice risorsa RAA5324 pratica 191/S) viene sostituito e riperforato in una nuova posizione:
 - foglio n. 40, mapp. n. 72
 - profondità massima prevista 350 m
 - coordinate UTM 32* X: 750.678; Y: 925.193
- il pozzo sostituito
 - foglio n. 40, mapp. n. 27 (ex 28)
 - profondità 241 m
 - coordinate UTM 32* X: 750.638; Y: 925.089

dovrà essere chiuso con le modalità previste dagli articoli aggiuntivi al disciplinare di concessione;

- la quantità d'acqua richiesta pari complessivamente a 140.000 mc/annui per una portata massima complessiva di 32 l/s non viene variata;
- non sono disponibili, nelle vicinanze, fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente;
- la derivazione non è ubicata all’interno di un parco o di un’area protetta e non rientra nel campo di applicazione del DPR 20 ottobre 1998 n. 447, art. 1, comma 1 e della DGR 30 luglio 2007 n. 1191;

CONSIDERATO che la richiesta di variante sostanziale di concessione è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria di cui al titolo II, art. 5 e seguenti del Regolamento Regionale n. 41/2001;

DATO ATTO che si è provveduto a richiedere la pubblicazione della predetta domanda di variante sostanziale di concessione ordinaria sul B.U.R.ERT e che il relativo avviso è stato pubblicato sul B.U.R.ERT n. 48 in data 07/03/2018 e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono state presentate né opposizioni né osservazioni;

PRESO ATTO:

- della nota protocollo Arpae n. PGRA/2018/3384 del 13/03/2018 con la quale la Provincia di Ravenna esprime parere favorevole alla concessione di derivazione di acqua pubblica solo se è dimostrata la non disponibilità di idonea fonte di risorsa idrica superficiale dando comunque indirizzo:
 1. per il mantenimento in buono stato e la manutenzione dei dispositivi sigillati per la misurazione delle portate e dei volumi emunti;
 2. inserire nell'atto prescrizioni sulle modalità di isolamento della perforazione e della struttura dell'apertura del pozzo;
- della nota protocollo Arpae n. PGRA/2018/3227 del 03/04/2018 con la quale l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po giudica il prelievo ammissibile con la prescrizione che possa essere assentita la variante solamente se nell'atto di concessione sono previsti strumenti per la misurazione delle portate estratte;

ACCERTATA la compatibilità con il Piano di Gestione di Distretto dell'Appennino Settentrionale ai sensi delle DGR 1781/2015 (allegato 5) e DGR 2067/2015 del prelievo di cui trattasi per i tre pozzi (compreso quello di nuova realizzazione) che ricadono tutti nel corpo idrico:

- 2700ER-DQ2-PACI Pianura Alluvionale - confinato inferiore

STATO quantitativo SQUAS: BUONO;

STATO qualitativo SCAS: BUONO;

da cui risulta un Rischio Ambientale di tipo A (Attrazione) per il pozzo identificato con il n. 1 (codice risorsa RAA3384) - le derivazioni sono compatibili fermo restando il rispetto delle disposizioni normative nazionali e regionali che regolano la materia;

PRESO ATTO che il richiedente ha presentato il disciplinare firmato per accettazione;

RITENUTO che sulla base dell'istruttoria tecnica e amministrativa esperita la variante alla concessione possa essere rilasciata ai sensi del RR 20/11/2001 n. 41;

DATO CONTO che il Responsabile del Procedimento è il Dott. Alberto Rebucci;

TENUTO CONTO che ai fini della trasparenza il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito istituzionale di Arpae;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente provvedimento,

D E T E R M I N A

per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di rilasciare alla ditta Italfrutta s.r.l., CF 00166400390 la variante sostanziale alla concessione a derivare acqua pubblica sotterranea Proc. RA00A0188, da esercitarsi per mezzo di tre pozzi in comune di Ravenna (RA) località Camerlona, per la sostituzione ed approfondimento del pozzo 3;

2. di integrare il disciplinare di concessione approvato con determinazione n. DET-AMB-2018-406 del 25/01/2018 per la sola parte relativa agli articoli aggiuntivi parte integrante del presente atto, relativi alla perforazione del nuovo pozzo ed alla chiusura di quello sostituito;
3. di confermare i restanti contenuti della determinazione n. DET-AMB-2018-406 del 25/01/2018;
4. di dare atto che, ai fini di trasparenza il presente provvedimento autorizzativo viene pubblicato sul sito istituzionale di Arpae;
5. di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico della Struttura e ne sarà consegnata al concessionario copia che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;
6. di dare atto, infine, che ai sensi dell'art. 3 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, contro il presente provvedimento si potrà ricorrere dinanzi al Tribunale Superiore AA.PP. entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul BURER o dalla notifica dello stesso, conformemente a quanto sancito dagli art. 18, 140, 143 e 144 del TU 1775/33.

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA

Dott. Alberto Rebucci

DISCIPLINARE AGGIUNTIVO

contenente gli obblighi e le condizioni aggiuntive cui è vincolata la variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso industriale, con procedura ordinaria, rilasciata alla ditta Italfrutta s.r.l., CF 00166400390 (Procedimento RA00A0188/18VR01).

ART. 1 bis

DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLA NUOVA OPERE DI PRESA.

Il nuovo pozzo avrà le seguenti caratteristiche:

- pozzo 3 (codice risorsa RAA3382), foglio 40 mapp. 72, profondità massima di 350 metri, con diametro del pozzo di mm 244 e del tubo di mandata di 100 mm, equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di 20 kW, dotato di avampozzo e di contatore, captazione monofalda e portata massima derivata pari a 12,00 l/s;

ART. 2 bis

MODALITÀ DI PERFORAZIONE DEL NUOVO POZZO

2.1 – PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE GENERALI.

Ai fini della tutela dall'inquinamento accidentale delle falde e del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte, dovranno essere eseguiti i seguenti lavori:

- cementazione della testa pozzo e della colonna fino al tetto della prima falda utile con idonea regimazione delle acque superficiali in adiacenza al pozzo stesso;
- installazione di tubo in polietilene ancorato alla tubazione di mandata passante attraverso le flange di raccordo con diametro interno superiore o uguale a mm 12;
- installazione sulla tubazione di mandata di apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua;
- esecuzione di prove di portata di caratterizzazione dell'opera;
- installazione di un misuratore delle portate emunte in continuo;
- installazione di un misuratore del livello piezometrico in continuo, allineato alla portata;
- in caso di salienza l'erogazione dell'acqua dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta.

La captazione di più falde, ovvero la messa in produzione di più livelli acquiferi, non è consentita.

2.2 – COMUNICAZIONI.

Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite il titolare dovrà comunicare a questa Struttura:

- **La data d'inizio dei lavori di ricerca con preavviso di almeno dieci giorni;**
- **la data prevista per il completamento dell'opera di captazione (posa in opera della colonna filtrante) con non meno di tre giorni d'anticipo;**

- **l'esito della ricerca entro trenta giorni dalla data di completamento dei lavori, per mezzo di apposita lettera corredata da una relazione integrativa contenente:**
 1. **esatta localizzazione della perforazione su planimetria e CTR;**
 2. **descrizione delle modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle finestrate, modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;**
 3. **stratigrafia dei terreni attraversati;**
 4. **tipologia e caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;**
 5. **tipo di falda captata;**

2.3. - PRESCRIZIONI INERENTI GLI ASPETTI MINERARI.

La ditta incaricata della perforazione dovrà procedere con impianto di perforazione attrezzato qualora sia necessario provvedere al controllo di eruzioni di gas (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione) e realizzare un'accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso.

Il ricercatore dovrà assicurare l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, con adeguate tecnologie e ciò anche in fase d'esercizio del pozzo, una volta ultimato.

VARIAZIONI

2.4 - VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.), i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questa Struttura; che provvederà a rilasciare l'eventuale provvedimento autorizzativo di variante.

TERMINI

2.5 - La presente autorizzazione è accordata per la **durata di mesi sei** dalla data di notifica del presente provvedimento.

Su richiesta del titolare dell'autorizzazione e per comprovati motivi, tale termine potrà essere prorogato per un ulteriore periodo di sei mesi.

REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE E/O DINIEGO DI CONCESSIONE

2.6 - La presente autorizzazione potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001.

Il mancato rispetto delle prescrizioni sopra indicate darà luogo alla decadenza della richiesta di variante.

ULTERIORI ADEMPIMENTI

2.7- A carico del richiedente rimangono gli adempimenti previsti dalla Legge 4 agosto 1984 n. 464 per perforazioni che superano i 30,00 mt. di profondità, ovvero **la comunicazione, entro trenta giorni, della data di inizio dei lavori ed, entro trenta giorni dalla loro ultimazione, dei dati acquisiti nell'indagine ad ISPRA - SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA - DIPARTIMENTO DIFESA DEL SUOLO GEOLOGIA APPLICATA E IDROGEOLOGIA - Via Vitaliano Brancati, n° 48 - 00144 Roma.**

Agli inadempienti potrà essere irrogata una sanzione amministrativa da € 258,23 ad € 2.582,28.

2.8 - Gli eventuali materiali di rifiuto provenienti dallo scavo della perforazione dovranno essere trattati secondo le procedure di legge.

2.9- Durante l'esecuzione dei lavori il richiedente dovrà osservare tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dagli articoli 13 e 15 del D.P.R. 07.01.1956 n. 164. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno

essere provviste di coperture, secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. 27.04.1955 n. 547.

2.10- Il provvedimento di autorizzazione alla perforazione di pozzo vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche; detto provvedimento dovrà inoltre essere tenuto in cantiere ed esibito ad ogni richiesta del personale incaricato dal Servizio.

ART. 3 bis

MODALITÀ DI CHIUSURA DEL POZZO SOSTITUITO

Il pozzo sostituito andrà chiuso sulla base delle seguenti indicazioni:

1. rimozione dei manufatti tecnologici adibiti all'emungimento dell'acqua (pompa, tubi di mandata, rivestimento foro ecc.);
2. i tratti di pozzo non interessati dal filtro possono essere riempiti con materiale granulare;
3. il tratto del pozzo interessato dal filtro deve essere riempito con getto a pressione (pacher) di boiaccia di cemento;
4. riempimento del vano con la testa pozzo (ove esistente) con inerti e sigillatura fino al piano di campagna (per uno spessore minimo di 20 cm.) con asfalto o cemento;
5. la Ditta dovrà comunicare alla Struttura competente (SAC Ravenna) con congruo anticipo, la data di inizio lavori onde permettere tutti gli accertamenti che si riterrà opportuno eseguire;
6. dell'avvenuta esecuzione di quanto prescritto, dovrà essere data immediata comunicazione alla Struttura competente accompagnata da una dichiarazione a firma della Ditta incaricata ad eseguire la chiusura del pozzo che attesti la regolare esecuzione dei lavori.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.